

**PodLectio**  
**05/03/2025**

***Meditazione di fra Francesco Patton, Custode di Terra Santa***  
**(Mercoledì delle Ceneri - Mt 6,1-6.16-18)**

Carissime amiche, carissimi amici,  
Pace e bene.

Sono fr. Francesco Patton, Custode di Terra Santa.

Per iniziare bene il nostro cammino quaresimale, il vangelo che abbiamo appena ascoltato, ci suggerisce tre gesti: elemosina, preghiera e digiuno.

Elemosina è una parola greca che significa misericordia. “Fare l’elemosina” significa perciò comportarsi in modo misericordioso verso chi ha bisogno della nostra misericordia. La misericordia perciò riguarda l’agire concreto, ciò che noi facciamo. San Francesco, nel suo Testamento ricorderà che da giovane gli era troppo amaro incontrare i lebbrosi e che proprio per questo Dio lo ha portato in mezzo a loro e quando lui è stato capace di “fare misericordia” coi lebbrosi per lui è cambiato il gusto della vita: ciò che per lui era amaro diventa dolce e viceversa. Questo cambio di prospettiva nato dall’aver fatto misericordia lo rende capace di aprirsi al senso profondo della vita.

La seconda cosa che Gesù ci suggerisce è la preghiera fatta al Padre in segreto. Ciò che ci permette di avere uno sguardo misericordioso sui fratelli e ciò che ci permette di agire in modo misericordioso verso chi ne ha bisogno è proprio il nostro legame col Padre che la preghiera stabilisce e coltiva. Se il Padre è “perfetto” nella misericordia, quanto più cerchiamo di entrare in sintonia con Lui attraverso la preghiera e tantopiù saremo anche noi capaci di imitarlo nell’unico aspetto in cui possiamo anche noi essere perfetti, cioè nell’essere misericordiosi e compassionevoli verso chi è nel bisogno materiale o spirituale.

Infine Gesù, che ha digiunato 40 giorni prima di avviare il suo ministero, ci invita a digiunare per imparare a non essere schiavi dei nostri bisogni ma anche per permetterci di comprendere chi si trova in bisogni concreti maggiori dei nostri. Così il digiuno diventa a sua volta una premessa alla misericordia attraverso la condivisione.

Digiuno, preghiera e misericordia sono perciò gli elementi del motore a tre fasi che muove il nostro cammino quaresimale e la nostra vita cristiana. Come suggerisce san Pietro Crisologo: *“Ciò per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. [...] Il digiuno è l’anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. [...] Perciò chi prega, digiuni. Chi digiuna abbia misericordia”* (Dai «Discorsi» di san Pietro Crisologo, vescovo – Disc. 43; PL 52, 320 e 322).

Buon cammino quaresimale.